



TESTIMONE DI TE

Signore, sei sicuro che tocca proprio a me? Conosco persone molto più adatte, capaci e preparate. Conosco persone molto più sante, precise, portate. Conosco persone molto più volenterose, diligenti. Eppure mi dici che oggi stai pensando proprio a me. Anche a me. Non ti stai sbagliando. Mi conosci da sempre, e mi hai fornito di tutto il necessario per portare il tuo amore. Non sono perfetto, ma questo mi serve ad acquietare l'orgoglio, a ricordarmi che devo essere un'umile matita tra le tue dita. Ciò che ti interessa è che nel mio quotidiano lo stile dei miei gesti, delle mie parole, dei miei pensieri sia semplicemente più simile al tuo. Non vuoi che piazzì un'etichetta di cristiano sulla maglia o sulla fronte, ti è sufficiente che nella mia vita ci sia la presenza della gioia, della compassione, della buona volontà, dell'amore. Ti è sufficiente che le persone credenti vedano te nelle mie azioni, e i non credenti abbiano stima e verità per i miei comportamenti. Ti è sufficiente che davanti a un interesse sincero, io racconti quanto tu sei importante per me, quanto è stato bello e decisivo incontrarti, come non riuscirei più a vivere senza nutrirmi quotidianamente di te.

L'Ascensione

Tornando al Padre, Gesù chiude un cerchio, che ha attraversato la sua esistenza umana per tornare nei cieli, pur rimanendo vivo e presente nella Chiesa. Ma è proprio grazie all'Ascensione che questa dicotomia tra cieli e terra viene superata: Gesù se ne va, ma soltanto precede, come un fratello, tutti gli uomini, in paradiso, lì dove è Dio. Come un uomo, Gesù era sceso agli inferi per salvare Adamo e così, con l'Ascensione, ribadisce che è il cielo il destino a cui l'uomo deve aspirare. Ci sono molti punti, all'interno dei Vangeli, in cui Gesù prefigura quanto avverrà nell'Ascensione, ad esempio durante l'Ultima Cena, in cui annuncia "vado dal Padre". E il posto alla destra del Padre è, appunto, il posto d'onore, quello del Figlio prediletto che per amore si è fatto carne, è morto e risorto e così ha salvato l'umanità. Quel posto è suo da sempre, perché Gesù prima di essere uomo è Figlio del Padre e presso di Lui ha stabile gloria. Gesù, quindi, ascende al cielo per dare inizio al regno che non ha fine, ma anche per preparare il nostro posto in cielo. Se Gesù non tornasse al Padre nei cieli, per l'uomo non ci sarebbero redenzione né salvezza: solo così, infatti, Egli completa la Sua Resurrezione inviando, poi, nel mondo il Consolatore.

Parrocchia S. Cristoforo Cogollo del Cengio

Tel e fax 0445880007
www.parrocchiacogollo.org



7ª settimana del Tempo di Pasqua

1-7 giugno 2025

Gesù li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

Ora tocca a voi

L'Ascensione al cielo del Risorto può lasciare perplesso l'uomo razionale ed efficientista del nostro tempo. Se Cristo risorto fosse rimasto tra noi, vivente e immortale, certo sarebbe stato più convincente sulle opportunità della fede. Non sarebbe bastata qualche apparizione, a macchia di leopardo, o un faccia a faccia con i grandi leader della storia per evitare un bel po' di guerre, distruzioni, sofferenze? Chissà.

Sicuramente non è questa la mentalità del Dio cristiano, che si guarda bene dal ridurre la portata del libero arbitrio umano. Il suo abbraccio stringe, ma non costringe.

I racconti dell'Ascensione sono accompagnati dall'ultimo invito ai discepoli di essere suoi missionari, di «predicare a suo nome la conversione e il perdono dei peccati» fino ai confini del mondo; ma soprattutto di vivere in se stessi la via che Cristo ha indicato, come scrive la lettera agli Ebrei, «con cuore sincero, nella pienezza della fede», della speranza e della carità.

Come recita una famosa preghiera del XIV secolo, «Cristo non ha più mani, ha soltanto le nostre mani per fare oggi le sue opere. Cristo non ha più piedi, ha soltanto i nostri piedi per andare oggi agli uomini... Cristo non ha più forze, ha soltanto le nostre forze per guidare gli uomini a sé. Cristo non ha più vangeli che essi leggano ancora, ma ciò che facciamo in parole e opere è l'evangelo che lo Spirito sta scrivendo».

CALENDARIO SETTIMANALE - 7^a settimana del Tempo di Pasqua e 3^a settimana della Liturgia delle Ore

Domenica 1 ASCENSIONE DEL SIGNORE At 1,1-11; Sal 46 (47); Eb 9,24-28; 10,19-23; Lc 24, 46-53	Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali S. Messa ore 10.00 BATTESIMO: LOBBA NICOLA (di Andrea e Borgo Vania) e MINOPOLI PROFETA LEONARDO (di Minopoli Paolo e Profeta Elisa) Fam. Capovilla Giuseppe
Lunedì 2 Ss. Marcellino e Pietro	S. Messa ore 18.00 Calgaro Bellarmino e Sella Rosa Maria
Martedì 3 S. Carlo Lwanga e compagni	S. Messa ore 18.00 Calgaro Maddalena\Dal Zotto Antonio\Crivellaro Maria Ore 20,30 prove di canto Coro Giovani Voci.
Mercoledì 4 S. Quirino	S. Messa ore 18.00 Savio Pietro\Vivi e defunti fam. Libratti
Giovedì 5 S. Bonifacio	S. Messa ore 18.00 Casciani Valerio\Intenzione Ore 20,00 Adorazione Eucaristica e Preghiera per le Vocazioni.
Venerdì 6 S. Norberto	S. Messa ore 18.00 Apostolato della Preghiera - Animata dal Gruppo Chierichetti\è Dall'Osto Antonio, Zordan Maria e genitori
Sabato 7 S. Roberto abate	S. Messa ore 18.30 Antonio, Caterina e Walter\Dall'Osto Giovannina\Crestanello Paola\Costa Francesco e Fulvio\Zana Rinaldo e fam. Zana e Panozzo Ore 14,30 incontro ACR elementari.
Domenica 8 PENTECOSTE At 2,1-11; Sal 103 (104); Rm 8,8-17; Gv 14,15-16.23-26	S. Messa ore 10.00 Animata dalla Schola Cantorum Costantina e Antonio\Zordan Mariano, Elide e Mario -Alle ore 10.50, nella Chiesa del Granatiere (Monte Cengio), viene celebrata la S. Messa nel 50° della Chiesa (luglio 1975) per tutti i Granatieri e i Caduti.

Domenica 8 giugno, in cattedrale a Padova, alle ore 16.00, **Ordinazione Presbiterale** di don Alessandro Metello della parrocchia di Camin in Padova e don Marco Baggio della parrocchia di Santa Maria in Cittadella. *Li accompagniamo con la preghiera.*

PENTECOSTE

Letteralmente la parola Pentecoste indica in greco il 50° (giorno). Inizialmente il popolo ebraico lo celebrava, appunto cinquanta giorni dopo la Pasqua. Era una festa agricola, di ringraziamento a Dio per i doni della terra, che coincideva con l'inizio della mietitura del grano e i primi frutti. Più tardi su questa celebrazione originaria si innestò la memoria del dono delle Tavole della Legge fatto da Dio a Mosè sul monte Sinai. Nel rituale ebraico, a Pentecoste ci si asteneva da qualsiasi lavoro ed era previsto il pellegrinaggio degli uomini a Gerusalemme. Nella tradizione cristiana invece si attribuisce a Tertulliano (155-220) la prima testimonianza della Pentecoste come festa dello Spirito Santo. Sempre cinquanta giorni dopo la Pasqua.

La discesa dello Spirito Santo viene raccontata al capitolo 2 degli Atti degli Apostoli: «Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste – recita il testo –, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempi tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi». Il testo prosegue poi con la prima predicazione dell'apostolo Pietro, che assieme a Paolo, allarga i confini del cristianesimo, sottolineando l'unità e l'universalità della fede dono dello Spirito Santo. Spirito che è concesso a tutti i battezzati e che al tempo stesso, nella fantasia e diversità dei carismi e dei ministeri costruisce la Chiesa. Inesauribile elargitore di doni, sono sette quelli che secondo l'insegnamento del profeta Isaia gli vengono attribuiti: sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà e timore di Dio. Nella vita del cristiano, ricevuti inizialmente con la grazia del Battesimo, i doni vengono confermati dal sacramento della Cresima o Confermazione.

Liturgia	Sono ben accetti i fiori (e anche le offerte per acquistarli) donati per abbellire la chiesa nelle celebrazioni liturgiche. Contattare: 3492819512 – 3927889547 entro il venerdì.
Caritas	- Un GRAZIE a tutte le persone (non sono poche) che, attraverso la Caritas, con offerte o in altri modi, aiutano i singoli e le famiglie in difficoltà. In fondo la chiesa, c'è un contatore Caritas per la raccolta di aiuti. C'è bisogno di: olio, zucchero, caffè, tonno, fagioli, passata, biscotti, latte, prodotti pulizia casa. Chiamare: 3489263474. - Ogni primo lunedì del mese lo Sportello Caritas è aperto dalle ore 17.00 alle 18.00.
Int. Messe	L'intenzione nella celebrazione della S. Messa sarebbe opportuno comunicarla entro e non oltre il giovedì precedente. Grazie.
Nota Bene	Ricordiamo che nei giorni feriali, alle ore 18.00, salvo imprevisti, viene celebrata la S. Messa. Partecipare (almeno qualche volta) è un fare e un farsi del bene.
Uscite	Per materiale liturgico 35,00
Entrate	Offerte in chiesa 281,81\Altre offerte 43,00+50,00+5,00+100,00\Stampa 4,90\Malati 15,00